

PROGRAMMA FEDELTÀ  
2008/2009

CORSO DI LINGUA GRECA / VOCABOLARIO DI GRECO

**LABORATORIO  
ONLINE  
DI TRADUZIONE DAL GRECO  
II**

**A CURA DI JANNIS KORINTHIOS**

## PROVE GUIDATE DI APPROCCIO AI TESTI

### LA VERSIONE DI GRECO

I monaci occidentali, alle prese coi testi latini, se si imbattevano (come spesso succede nei testi latini) in parole o frasi greche le copiavano come si copierebbe un disegno o un geroglifico. Del resto ancora il Machiavelli non manovrava quasi affatto il greco, e faceva ricorso, quando possibile, a traduzioni latine dei classici greci. Il greco patì non poco, in Italia, per il fatto che la lingua della Chiesa, e soprattutto della trionfante Controriforma, fosse il latino. Leopardi constatava di essere uno dei pochissimi intenditori di greco al tempo suo; e dopo l'unità d'Italia le prime grammatiche greche per le scuole erano tradotte dal tedesco. Cultura greca e pensiero laico sono rimasti pur sempre un binomio sgradito alla reazione: il fascismo fu romanolatrigo, e a un certo punto decise, naufragando nel ridicolo, di "spezzare le reni alla Grecia".

Buffamente nell'orario scolastico, nei licei classici, le ore di latino sono quattro e quelle di greco tre: non perché il greco sia ritenuto più facile (al contrario, basta l'annuncio che alla maturità ci sarà il greco scritto per suscitare il panico), ma perché ci si sente pur sempre un po' "romani".

La letteratura greca scorre ininterrotta per due millenni e mezzo, dai poemi omerici agli storici bizantini che descrivono nella lingua di Tucidide la conquista di Costantinopoli da parte di Maometto II... Purtroppo ci si allena poco e male: e con grande dogmatismo. Per esempio è dato come certo che dei brani proposti, anzi di ogni loro parola, esista sempre e soltanto un'unica traduzione, l'unica *vera*. Naturalmente non è quasi mai così (anche se, ovviamente, gli spropositi di interpretazione dovuti agli studenti non rientrano che di rado nel novero delle interpretazioni possibili). Se si passano in rassegna le traduzioni dei classici greci, da quelle umanistiche alle più recenti, si osserva una grande oscillazione e un più o meno costante progresso. Il grado di comprensione dei testi greci su cui possiamo fare attualmente affidamento è stato lentamente conquistato: e tuttora non può dirsi pienamente soddisfacente.

Di qui l'estrema difficoltà di scegliere – come prova d'esame – un brano dall'interpretazione il più possibile univoca e assodata; e soprattutto un brano che sia davvero di senso compiuto. Qui l'imbarazzo è notevole... S'intende che ci sono anche sottintesi e implicazioni culturali: meno si sa di storia e civiltà greca e meno bene si traduce un brano di greco: per la semplice ragione che quel brano parla sicuramente di qualcosa che si colloca in un contesto materiale storico culturale filosofico ecc. ...

Un grave freno è rappresentato dalla disabitudine a tradurre, o meglio a leggere nella lingua che si pretende di apprendere. Una pratica salutare sarebbe quella di leggere molto in testi bilingui, seguendo però sul serio sia la traduzione che l'originale greco: in classe, con grande impegno, per pagine e pagine. Purtroppo non accade che di rado e per piccoli spezzoni di testo. Vige pur sempre il pigro adagio dei monaci medievali: «Graecum est, non legitur».

[Luciano Canfora, *Noi e gli antichi*, Rizzoli 2002]

L'urlo di gioia dei soldati: 'mare' 'mare'

Καὶ ἀφικνοῦνται ἐπὶ ὄρος τῆ πέμπτη ἡμέρα· ἐπεὶ δὲ οἱ πρῶτοι ἐγένοντο ἐπὶ τοῦ ὄρους καὶ κατείδον τὴν θάλατταν, κραυγὴ πολλὴ ἐγένετο. Ἐπειδὴ δὲ ἡ βοή πλείων τε ἐγίγνετο καὶ ἐγγύτερον καὶ οἱ ἀεὶ ἐπιόντες ἔθεον δρόμῳ ἐπὶ τοὺς ἀεὶ βοῶντας καὶ πολλῶ μείζων ἐγίγνετο ἡ βοή ὅσῳ δὴ πλείους ἐγίγνοντο, ἐδόκει δὴ μείζον τι εἶναι τῷ Ξενοφῶντι, καὶ ἀναβὰς ἐφ' ἵππον καὶ Λύκιον καὶ τοὺς ἰππέας ἀναλαβὼν παρεβοήθει· καὶ τάχα δὴ ἀκούουσι βοῶντων τῶν στρατιωτῶν Θάλαττα θάλαττα καὶ παρεγγυόντων· ἔνθα δὴ ἔθεον ἅπαντες καὶ οἱ ὀπισθοφύλακες, καὶ τὰ ὑποζύγια ἠλαύνετο καὶ οἱ ἵπποι· ἐπεὶ δὲ ἀφίκοντο πάντες ἐπὶ τὸ ἄκρον, ἐνταῦθα δὴ περιέβαλλον ἀλλήλους καὶ στρατηγούς καὶ λοχαγούς δακρύνοντες· καὶ ἐξαπίνης ὅτου δὴ παρεγγυήσαντος οἱ στρατιῶται φέρουσι λίθους καὶ ποιούσι κολωνὸν μέγα.

INDICAZIONI DI MASSIMA

*Leggi attentamente questo brano di Senofonte, marcando le pause segnate dalla punteggiatura e rispettando le unità intonative.*

*Cerca di individuare le informazioni contenute nel brano per capirne l'argomento.*

SIMULAZIONE DI ANALISI LOGICA DEL BRANO

Il brano proposto è strutturato in **periodi** (=unità sintattiche).

Nota bene: i periodi sono contenuti fra due segni di interpunzione forti.

Delimita graficamente ogni **periodo** con una **doppia barretta obliqua**, evidenziando gli elementi **connettivi testuali**.

**Καὶ ἀφικνοῦνται ἐπὶ ὄρος τῆ πέμπτη ἡμέρα· // ἐπεὶ δὲ οἱ πρῶτοι ἐγένοντο ἐπὶ τοῦ ὄρους καὶ κατείδον τὴν θάλατταν, κραυγὴ πολλὴ ἐγένετο. // Ἐπειδὴ δὲ ἡ βοή πλείων τε ἐγίγνετο καὶ ἐγγύτερον καὶ οἱ ἀεὶ ἐπιόντες ἔθεον δρόμῳ ἐπὶ τοὺς ἀεὶ βοῶντας καὶ πολλῶ μείζων ἐγίγνετο ἡ βοή ὅσῳ δὴ πλείους ἐγίγνοντο, ἐδόκει δὴ μείζον τι εἶναι τῷ Ξενοφῶντι, καὶ ἀναβὰς ἐφ' ἵππον καὶ Λύκιον καὶ τοὺς ἰππέας ἀναλαβὼν παρεβοήθει. // καὶ τάχα δὴ ἀκούουσι βοῶντων τῶν στρατιωτῶν Θάλαττα θάλαττα καὶ παρεγγυόντων. // ἔνθα δὴ ἔθεον ἅπαντες καὶ οἱ ὀπισθοφύλακες, καὶ τὰ ὑποζύγια ἠλαύνετο καὶ οἱ ἵπποι. // ἐπεὶ δὲ ἀφίκοντο πάντες ἐπὶ τὸ ἄκρον, ἐνταῦθα δὴ περιέβαλλον ἀλλήλους καὶ στρατηγούς καὶ λοχαγούς δακρύνοντες. // καὶ ἐξαπίνης ὅτου δὴ παρεγγυήσαντος οἱ στρατιῶται φέρουσι λίθους καὶ ποιούσι κολωνὸν μέγα.**

Una volta completata questa divisione del brano in periodi, bisogna individuare la natura di ciascun **periodo** (**semplice**, **composto**, **complesso**).

Nota bene:

-il periodo semplice è formato da una sola proposizione;

-il periodo composto è costituito da proposizioni legate tra loro per asindeto o per

coordinazione;

-il periodo complesso è composto da proposizioni legate tra loro con connettivi coordinanti e subordinanti; le proposizioni secondarie a loro volta possono reggere altre secondarie, ad esempio, di secondo grado, di terzo grado etc.

Successivamente si procede alla scomposizione di ciascun periodo in **unità minori** (= singole frasi).

Delimita graficamente ogni **proposizione** con una **barretta obliqua**, dopo aver analizzato gli elementi **connettivi testuali coordinanti** e **subordinanti**.

**Καὶ ἀφικνοῦνται ἐπὶ ὄρος τῆ πέμπτη ἡμέρα. // ἐπεὶ δὲ οἱ πρῶτοι ἐγένοντο ἐπὶ τοῦ ὄρους / καὶ κατείδον τὴν θάλατταν, / κραυγὴ πολλὴ ἐγένετο. // Ἐπειδὴ δὲ ἡ βοή πλείων τε ἐγένετο καὶ ἐγγύτερον / καὶ οἱ ἀεὶ ἐπιόντες ἔθεον δρόμῳ ἐπὶ τοὺς ἀεὶ βοῶντας / καὶ πολλῶ μείζων ἐγένετο ἡ βοή / ὅσῳ δὴ πλείους ἐγίνοντο, / ἐδόκει δὴ μείζον τι εἶναι τῷ Ξενοφῶντι, / καὶ ἀναβὰς ἐφ' ἵππον / καὶ Λύκιον καὶ τοὺς ἰπέεας ἀναλαβὼν / παρεβοήθει. // καὶ τάχα δὴ ἀκούουσι βοῶντων τῶν στρατιωτῶν Θάλαττα θάλαττα καὶ παρεγγυώντων. // ἔνθα δὲ ἔθεον ἅπαντες καὶ οἱ ὀπισθοφύλακες, / καὶ τὰ ὑπόζυγια ἠλαύνετο καὶ οἱ ἵπποι. // ἐπεὶ δὲ ἀφίκοντο πάντες ἐπὶ τὸ ἄκρον, / ἐνταῦθα δὲ περιέβαλλον ἀλλήλους καὶ στρατηγούς καὶ λοχαγούς / δακρύνοντες. // καὶ ἐξαπίνης / ὅτου δὲ παρεγγυήσαντος / οἱ στρατιῶται φέρουσι λίθους / καὶ ποιούσι κολωνὸν μέγα.**

Una volta completata questa divisione del brano in **frasi**, bisogna individuare la natura di ciascuna **proposizione** [**principale, dipendente di primo grado, dipendente di secondo grado** etc.].

Si consiglia pertanto di elaborare lo schema sintattico di ciascun periodo disegnando l'albero delle reggenze.

ESEMPIO

**// ἐπεὶ δὲ οἱ πρῶτοι ἐγένοντο ἐπὶ τοῦ ὄρους / καὶ κατείδον τὴν θάλατταν, / κραυγὴ πολλὴ ἐγένετο. //**

Il periodo è composto da tre proposizioni:

1. **ἐπεὶ δὲ οἱ πρῶτοι ἐγένοντο ἐπὶ τοῦ ὄρους**
2. **καὶ κατείδον τὴν θάλατταν**
3. **κραυγὴ πολλὴ ἐγένετο**

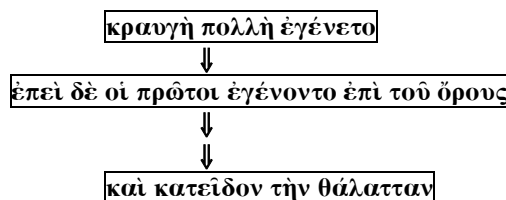
### Schema del periodo

Il periodo è composto da una **principale** [**κραυγὴ πολλὴ ἐγένετο**] e da due dipendenti:

-**dipendente di primo grado** [**ἐπεὶ δὲ οἱ πρῶτοι ἐγένοντο ἐπὶ τοῦ ὄρους**]

-**dipendente di secondo grado** [**καὶ κατείδον τὴν θάλατταν**].

ALBERO DELLE REGGENZE SINTATTICHE



Una volta identificata sintatticamente ogni proposizione, bisogna evidenziare l'elemento portante di ogni frase; *in altre parole*: bisogna individuare i predicati verbali e nominali;

fatta l'analisi grammaticale dei predicati si potranno individuare agevolmente il soggetto di ciascun predicato e gli altri elementi sintattici di ogni proposizione. Poi si procede alla individuazione dei costrutti notevoli (costrutti assoluti etc.).

Si rilegge nuovamente il brano per poter individuare le altre forme verbali. Eppoi si procede alla individuazione degli altri **sintagmi** [=unità sintattiche minime]: nominali, avverbiali, preposizionali etc.

Solo allora si procede alla consultazione del vocabolario ALFOMEGA e alla stesura della traduzione, rispettando le regole dell'italiano ed evitando di fare un calco servile.

#### TRADUZIONE

*Al quinto giorno arrivarono al monte; quando i primi giunsero sulla cima e videro il mare, si levò un grido altissimo. Ma poiché il grido si faceva sempre più alto e più vicino, e i soldati che via via giungevano sulla sommità si mettevano a correre verso i compagni che per parte loro continuavano a gridare, e poiché il grido si levava sempre più intenso mano a mano che cresceva il numero degli uomini arrivati in cima, Senofonte si rese conto che stava accadendo qualcosa di eccezionale. Allora balzò a cavallo e, presi con sé Licio e gli altri cavalieri, si mosse per recare aiuto; ma di lì a poco udirono i soldati che gridavano "il mare, il mare" e diffondevano questa parola di bocca in bocca. A questo punto tutti si misero a correre, anche gli uomini della retroguardia, e anche le bestie da soma e i cavalli partirono al galoppo. Quando furono tutti sulla vetta, presero ad abbracciarsi fra loro e coi generali e i comandanti. Avevano le lacrime agli occhi. Poi, d'un tratto, non so per iniziativa di chi, i soldati si misero a raccogliere pietre e a farne un grosso tumulo.*

[trad. FRANCO FERRARI]

24 APRILE 2008